

# Editorial

Stefania Manca

Istituto per le Tecnologie Didattiche, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Italy, stefania.manca@itd.cnr.it

**HOW TO CITE** Manca, S. (2017). Editorial. *Italian Journal of Educational Technology*, 25(3), 3-4. doi: 10.17471/2499-4324/1000

This issue of the *Italian Journal of Educational Technology* includes five articles that tackle a range of different research topics. The first two both examine social networking but from different perspectives. In “Integrating learning management and social networking systems”, Terry Anderson and Jon Dron analyse how social networks have become a feature of the distance education landscape in so far as their integration in learning management systems has proved to offer unprecedented advantages for connecting communication, entertainment and informal learning in formal education. To illustrate this, the authors provide an account of how Athabasca University integrated the Elgg platform into their LMS as part of the university’s distance learning programs.

The second of the two papers dedicated to social networking deals with academic social network sites and researchers’ professional learning on these sites. In “An analysis of ResearchGate and Academia.edu as socio-technical systems for scholars’ networked learning: a multilevel framework proposal”, Stefania Manca analyses these platforms from a networked learning perspective. This involves a three-level framework conceived for investigating the technological features that ResearchGate and Academia.edu provide for the purposes of open dissemination of scholarly practice, information sharing, and researchers’ networked learning.

The third paper, “Fuori orario. Il tempo docente nella didattica online”, by Manuela Milani, Juliana Elisa Raffaghelli and Patrizia Ghislandi, deals with the issue of teachers’ workload in online learning. The authors describe an investigation aimed at understanding instructors’ perspectives on online teaching time and the factors that prevent appropriate acknowledgment of online teaching workload by institutional authorities. In “L’approccio Flipped Classroom nel Movimento ‘Avanguardie Educative’ ”, Michelle Pieri and Chiara Laici report the results of an investigation into the adoption of the Flipped Classroom approach in schools. These show that the approach is mainly adopted in an effort to actively engage students in the learning process, and that learning-to-learn and digital competence are the two student competences most directly supported by this approach.

The fifth paper, “Multimodalità e scrittura tradizionale a confronto: un intervento nella scuola secondaria” reports an experience in which secondary school students were confronted with the concepts of textuality and multimodality. Paola Cortiana analyses the relationship between traditional writing and the multimodal approach, and the effects on students in a number of writing experiments.

Questo numero dell’*Italian Journal of Educational Technology* comprende cinque articoli che trattano un insieme di tematiche di ricerca diverse. I primi due esaminano entrambi il tema delle reti sociali ma secondo prospettive diverse. In “Integrating learning management and social networking systems”, Terry Anderson e Jon Dron analizzano come i social network siano diventati una componente del panorama dell’educazione

a distanza nel momento in cui l'integrazione con i learning management systems ha dimostrato di offrire vantaggi inediti nel connettere comunicazione, svago e apprendimento informale nell'educazione formale. Per illustrare questi vantaggi i due autori forniscono un resoconto su come l'Athabasca University ha integrato la piattaforma Elgg nel learning management system dell'università come parte dei programmi di educazione a distanza.

Il secondo dei due articoli dedicato alle reti sociali tratta dei social network accademici e dell'apprendimento professionale dei ricercatori in questi siti. In "An analysis of ResearchGate and Academia.edu as socio-technical systems for scholars' networked learning: a multilevel framework proposal", Stefania Manca analizza queste piattaforme secondo la prospettiva dell'apprendimento in rete. Questa si basa su un framework a tre livelli ideato per analizzare le componenti tecnologiche che ResearchGate e Academia.edu mettono a disposizione per la disseminazione aperta di pratiche accademiche, la condivisione di informazioni e l'apprendimento in rete dei ricercatori.

Il terzo articolo, "Fuori orario. Il tempo docente nella didattica online", di Manuela Milani, Juliana Elisa Raffaghelli e Patrizia Ghislandi, affronta il tema del carico di lavoro dei docenti nell'apprendimento online. Le autrici descrivono uno studio che ha avuto l'obiettivo di capire la prospettiva dei docenti sul tema nella didattica online e i fattori che impediscono il riconoscimento adeguato del carico di lavoro legato all'insegnamento online da parte delle istituzioni.

In "L'approccio Flipped Classroom nel Movimento 'Avanguardie Educative'", Michelle Pieri e Chiara Laici riportano i risultati di uno studio sull'adozione dell'approccio Flipped Classroom a scuola. I risultati dimostrano che l'approccio viene usato soprattutto per cercare di coinvolgere in maniera attiva gli studenti nel processo di apprendimento e che l'imparare ad imparare e le competenze digitali sono le due competenze degli studenti più direttamente supportate da questo approccio.

Il quinto articolo, "Multimodalità e scrittura tradizionale a confronto: un intervento nella scuola secondaria", racconta un'esperienza nell'ambito della quale alcuni studenti di una scuola secondaria si sono confrontati con i concetti di testualità e multimodalità. Paola Cortiana analizza la relazione tra scrittura tradizionale e approccio multimodale e gli effetti sugli studenti attraverso una serie di esperienze di scrittura.